

rici che, senza attenersi ad epoca precisa, si riferissero all'epoca nella quale l'adozione del bilancio definitivo facesse cessare l'adozione di ogni esigenza provvisoria, per non essere obbligati a fare una nuova legge nel caso che in due mesi non si potesse avere l'approvazione definitiva del bilancio passivo.

PESCATORE. Il deputato Jacquemoud, come membro della Commissione, ha dichiarato che l'intento della Commissione era precisamente stato quello di restringere l'autorità di cui si tratta al primo bimestre, e questa restrizione risulta indirettamente dall'articolo 5°, nel quale si stabilisce che il Governo possa pagare gli stipendi che si corrispondono a mese, e non possa pagare quelli che corrispondono a trimestre. Io accetto la dichiarazione del signor Jacquemoud, che questa sia stata l'intenzione della Commissione, ma dico che non risulta che indirettamente dall'art. 5° del progetto di legge, di cui si tratta; giacchè può il Governo avere la facoltà, per un tempo indeterminato, di soddisfare alle spese dello Stato, e non poter tuttavia soddisfare agli stipendi che si corrispondono a trimestre.

Se dunque questa fu l'intenzione della Commissione, io credo che debba essere chiaramente spiegata, e debba essere spiegata con quei termini stessi con cui si fissò il limite del trimestre.

Nel progetto di legge riferito ieri, il deputato Farina ci dichiarò invece che l'intenzione della Commissione fu di concedere al Governo la facoltà di soddisfare alle spese dello Stato per le spese generiche, senza limitazione fissa, dicendo che, trattandosi di aggravare lo Stato, era conveniente un limite preciso di un bimestre; trattandosi invece del bilancio passivo delle spese, era più opportuno lasciare una facoltà indeterminata al Governo, acciocchè potesse agire anche nel caso in cui il bilancio passivo non possa essere approvato, com'è probabile, prima dello scadere del bimestre.

Io osservo che le spese sono correlative, e la Camera, accordando un limite di un bimestre per le esazioni, deve essere coerente a se stessa, e ritenere lo stesso limite in quanto alle spese; nè fa difficoltà la prevista possibilità che nel primo bimestre non si possa approvare il bilancio passivo, giacchè questo caso sarebbe funesto anche per ciò che ha relazione cogli incassi delle contribuzioni quando non si possa approvare. Ma, appunto dai motivi della legge che si è votata ieri, si è detto che, qualora avvenisse questo caso, si poteva facilmente rimediare, prorogando per un altro bimestre la stessa facoltà al Governo; e ciò che si dice delle rendite si può dire delle spese.

Dunque insisto perchè si ritenga questo limite nel primo bimestre, e si esprima chiaramente nell'articolo di cui si tratta. (Gazz. P.)

CAVOUR. Debbo, come membro della Commissione del bilancio, aggiungere alcune spiegazioni a quelle date dal deputato Jacquemoud, le quali, spero, potranno soddisfare il deputato Pescatore.

Il vero intento della Commissione è stato quello di costringere il Ministero, prima del fine di febbraio, di ricorrere alla Camera per ottenere la prorogazione della facoltà che otterrà attualmente, giacchè la Commissione del bilancio non si lusinga, e credo che la Camera non si lusingherà pure, che sia possibile che il bilancio attivo e passivo sia votato in quell'epoca; dunque l'intento della Commissione è stato quello di fare in modo che il Ministero, prima del cadere del bimestre in cui entriamo, debba ricorrere nuovamente alla Camera, e questo intento pensò averlo raggiunto coll'ultimo articolo, in cui è detto che, per ciò che riflette le spese straordinarie

della guerra, il Ministero è autorizzato a provvedervi per il primo bimestre.

Se si fosse trattato di una legge definitiva, certamente la Commissione avrebbe posto maggior attenzione alla redazione della legge; ma il Ministero insisteva onde la relazione si facesse d'urgenza. La Commissione si è radunata alle ore 11, e voleva riferirla all'11 pom.: veramente essa non ebbe campo ad assottigliare tutti gli articoli, ma ha creduto, mediante l'ultimo articolo, avere abbastanza provveduto allo scopo, quello cioè di costringere il Ministero a presentare una nuova domanda alla Camera prima dello scadere del bimestre.

(Gazz. P. e Risorg.)

PESCATORE. Parmi che si dicesse trimestre e non bimestre.

CAVOUR. Io credo che sia un errore di stampa; del resto nell'ultimo articolo, in cui si parlava delle spese straordinarie della guerra, la Commissione aveva stabilito che fosse nel primo bimestre.

Ritenuto adunque che lo scambio della parola *trimestre* per *bimestre* fosse un errore di stampa, io opino che la Commissione abbia pienamente adempito a quanto le incombeva.

IL MINISTRO DELLE FINANZE. Per quanto spetta al complesso della redazione, io mi associo perfettamente all'intenzione della Commissione che concorda con quella del deputato Pescatore, e che è di limitare i pagamenti a due mesi. Io non avrei nessuna difficoltà, in vece delle parole *sino all'approvazione del bilancio*, di dire: *per il primo bimestre dell'anno 1849.*

PESCATORE. Aderisco pienamente all'emendamento del signor ministro delle finanze.

CAVOUR. Io son d'avviso che la Commissione tutta vi aderisca di buon grado.

IL PRESIDENTE. Il ministro delle finanze, a cui si associa pur anco il deputato Pescatore, propongono di mettere all'art. 1° che sia « fatta facoltà ad ogni capo di dicastero di provvedere pel primo bimestre al pagamento, ecc. »

Leggo l'art. 1° così emendato:

« È fatta facoltà ad ogni capo di dicastero di provvedere pel primo bimestre 1849 al pagamento delle spese d'indole fissa ed ordinaria comprese nel progetto di bilancio preparato per l'anno suddetto dall'azienda od aziende da esso dipendenti. »

Se nessuno domanda la parola, lo metto ai voti.

(È approvato).

Se nessuno domanda la parola, metto ai voti l'art. 2°.

(È approvato).

Se nessuno domanda la parola, metto ai voti l'art. 3°.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 4°.

FARINA P., relatore. Domando la parola.

IL PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha facoltà di parlare.

FARINA P., relatore. Io faccio osservare alla Camera che dalla lettura del verbale risulta che la Commissione aveva stabilito il bimestre, e questo non è che un errore di stampa.

JACQUEMOUD G. Rinuncio alla parola, giacchè l'aveva domandata per la stessa osservazione.

IL PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola sull'articolo 4°, lo metto ai voti.

Voci. Bisogna cambiare la parola *trimestre*.

IL PRESIDENTE. Si metterà: *nel primo bimestre.*

(L'art. 4° è approvato).

Metto ai voti l'art. 5°.

(È approvato).